

11 settembre 2012, Incisa in Val d'Arno

"ma questi laboratori sono esercizi di marketing sociale o le proposte verranno poi prese in considerazione?"
(un partecipante al primo laboratorio partecipativo)

Luca Toschi introduce il Laboratorio partecipativo

La risposta della cittadinanza a questa iniziativa è stata straordinaria.

È la dimostrazione che nel piccolo, soprattutto nel piccolo, c'è il grande. Che, in queste situazioni di crisi soprattutto, nella prossimità, nella piccola dimensione del proprio comune e della propria comunità è possibile trovare lo slancio per uscire da questi momenti.

Ho deciso di partecipare a questi laboratori perché qui si crea un modo diverso di vivere la vita di tutti i giorni, si crea non solo il nuovo comune, ma l'Italia stessa. La politica così non va bene, perché è diventata un modo di gestire le cose, occorre che ci restituiscano la nostra politica. Dobbiamo riuscire a costruire un comune nuovo dove le persone hanno la possibilità di dire se le cose stanno andando bene o non. Questa è la vera politica. Spero che da questi laboratori esca un nuovo modo di fare politica.

Gianluca Torrini presenta i membri del Communication Strategies Lab

Rapidamente, poi passa la parola a Marco Sbardella che presenta l'ambiente online del Laboratorio partecipativo.

Marco Sbardella sugli ambienti online

Panoramica sulle sezioni degli ambienti online, soffermandosi in particolare sull'area *Materiali di lavoro*, in cui i partecipanti possono condividere file, informazioni e materiali.

Passa all'area Verbale, che contiene un report istantaneo sulla presente sessione di partecipazione

Luca Raffini sulla disposizione della sala di riunione e sulla metodologia che ne consegue

"non c'è abbastanza partecipazione", in genere la percezione è questa...

Obiettivo: fare delle proposte concrete per intervenire; ci potremmo focalizzare su alcune tematiche: bilanci partecipativi, legge regionale sulla partecipazione... ha senso però approfondire il tema della cultura politica.

La perdita di partecipazione della cittadinanza e del senso di comunità crea problemi anche alle amministrazioni, che perdono strumenti preziosi per leggere la realtà sociale del territorio.

Come funziona il laboratorio:

- nessuno è tenuto a parlare ma tutti hanno la possibilità di farlo
- non ci sono cose banali o stupide da dire
- non bisogna per forza dire tutto in un intervento, si può intervenire diverse volte
- ogni post it deve contenere un solo problema o una sola proposta

Partiamo dai problemi. Pensiamo alla partecipazione, per ora in modo generale.

Spazi partecipativi: creare qualcosa che in ogni amministrazione è la normalità. Momento in cui vengono fuori le esigenze. Occorre che siano i cittadini a fare proposte e portare i contenuti.

Gianluca Torrini

Le nostre idee possono servire a creare comune unico; stiamo assistendo ad un processo amministrativo che non ha precedenti; dobbiamo riuscire a capire che i laboratori si sono organizzati per dare vita al nuovo comune, creare quindi qualcosa di nuovo. Ci viene data la possibilità di dare indicazioni. Ci è stato chiesto di progettare degli spazi affinché l'amministrazione possa avere dei canali diretti con i cittadini che avranno per diritto la possibilità di avanzare proposte e indicazioni precise.

Abbiamo spostato le sedie, cercando di creare qualcosa di simile ad un cerchio.

Si comincia! distribuiamo i post it e iniziamo a scrivere...

Interventi:

- Quali sono gli strumenti di partecipazione attualmente esistenti?
- La burocrazia è un problema. il tema della fiducia, c'è distanza tra i cittadini e le amministrazioni. Ci sono problemi concreti dei cittadini, ma quali sono gli strumenti di partecipazione a disposizione dei cittadini?
- Le associazioni riescono a comunicare con i comuni, hanno il comitato di partecipazione.
- Ci sono poi i vecchi sistemi per comunicare (bacheche, volantinaggio, ecc.), poi oggi c'è internet.
- Incisa ha bisogno di riqualificazione, necessita di un nuovo spazio per partecipare, centri sociali, piazze...
- Servirebbe un albo con delle persone a cui poter comunicare i problemi che si incontrano.
- Mi sono trasferito da poco ad Incisa, venendo da Firenze, ma nonostante le piccole dimensioni non sono riuscito a trovare tempi e spazi dove le persone possano conoscersi e condividere le problematiche.
- Il problema è il rapporto tra la partecipazione dei cittadini e i decisori politici. i cittadini si sentono frustrati dalla non concordanza tra le loro esigenze e i loro pareri e le decisioni prese dai politici (vedi il referendum sull'acqua e i beni comuni).
- Quello che esce da questi laboratori sarà applicato dagli amministratori o, come già successo, rimarrà solo sulla carta?

- Bisogna creare spazi e luoghi di aggregazione aperti. gli spazi ci sono ma le associazioni che li hanno in gestione li considerano come propri, difficilmente permettono ad altri di utilizzarli.
- Un limite grosso è il problema della mobilità tra Figline e Incisa. il problema della mobilità non è legata solo al pendolarismo con Firenze, riguarda anche gli spostamenti all'interno di quello che potrebbe diventare il comune unico.
- Bisogna poi affrontare il problema delle persone che hanno problemi a muoversi (barriere architettoniche ecc.).
- Si può pensare all'Arno e alle sue sponde come ponte naturale tra le due città, attraverso passeggiate.
- E' importante trovare un luogo rappresentativo del nuovo comune in cui i cittadini possano trovare le modalità per esprimersi, modalità anche innovative per coinvolgere le persone.
- Le associazioni sono un mondo un po' chiuso, rischiano di essere ostiche per il cittadino comune.
- Mancano luoghi di aggregazione e spazi ricreativi (soprattutto per i giovani). si potrebbe creare laboratori gratuiti per organizzare corsi di lingue, informatica ecc.
- Poi si potrebbe organizzare un mercatino la domenica, magari coinvolgendo i bambini delle scuole.
- I cittadini non hanno modo di conoscere in modo diretto la vita della società civile.
- difficoltà di comunicazione tra cittadini e amministrazione. si potrebbe mandare i consigli comunali in streaming.
- bisogna trovare il modo di instaurare canali diretti e veloci di comunicazione con gli opinion leader
- gli amministratori si sono allontanati dai cittadini
- murali di rappresentazione del territorio
- finalmente, dopo molti anni in cui si è parlato solo dell'io, si ricomincia a parlare di **noi**
- auditorium del cittadino dove poter comunicare e avere un contraddittorio con gli amministratori. un punto d'incontro unico.
- creare un giornale (anche online) unico per tutti
- sportello unico per il cittadino, interfaccia tra cittadino e amministratore.
- ai consigli comunali non c'è mai nessuno. non vengono comunicati abbastanza.
- gli amministratori devono amministrare a tempo pieno, non a mezzo servizio. si potrebbe pensare ad una sorta di question time, come in parlamento
- bollino comunale sulle associazioni (verifiche su statuto e conto economico)

gli strumenti di partecipazione attualmente esistenti nei due comuni:

le associazioni del territorio operano principalmente:

- nel settore sportivo
- nel campo della cultura

le consulte: Figline nello statuto prevede delle consulte, sia del territorio che tematiche. c'era anche il parlamentino dei giovani (è previsto, ma da due legislature non esiste più di fatto). perché succede questo?

le consulte non hanno potere, non servono a nulla.

creare un censimento degli spazi esistenti e inutilizzati nel territorio dei due comuni.

art. 118 della Costituzione italiana:

"Le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza. I Comuni, le Province e le Città metropolitane sono titolari di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze. La legge statale disciplina forme di coordinamento fra Stato e Regioni nelle materie di cui alle lettere b) e h) del secondo comma dell'articolo 117, e disciplina inoltre forme di intesa e coordinamento nella materia della tutela dei beni culturali. **Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà**".

proposta:

trovare un luogo fisico in cui riunire tutte le realtà della partecipazione organizzata e avviare procedure di monitoraggio.

in tutti i momenti di socialità (feste, eventi sportivi ecc.) le amministrazioni dovrebbero portare un banchino con materiale informativo a proposito del percorso di unificazione.

i luoghi notevoli:

mancanza di luoghi di aggregazione

difficoltà di comunicare i propri problemi e le proprie necessità alle amministrazioni

difficoltà per i cittadini di interagire con il mondo dell'associazionismo

mobilità

cosa ne sarà di quello che viene deciso qui dentro?

Qualche battuta catturata al volo:

LT: "Ci hanno chiuso in quella stanza, e poi..." Ecco, il "poi" in questo caso è totalmente vostro: scrivetelo...

LT: "Penso che dalle vostre proposte possa venir fuori non un parcheggio ma un modo nuovo di vivere il comune, di fare politica tutti i giorni"

MS: "Gli ambienti online sono parte integrante del laboratorio partecipativo"

*LR: "Discutiamo **insieme** su cosa si può fare per risolvere **insieme** alcuni problemi che abbiamo individuato **insieme**"*

LR: "Qui si sta sperimentando, lo dice il termine 'laboratorio'"

GT: "NEssun timore negli interventi... Dietro un'apparente sciocchezza può nascondersi un'esigenza reale. Lasciamoci andare alla partecipazione..."

Istantanee e curiosità:

La sala consiliare è piena: un maxischermo sullo sfondo, su cui viene proiettato l'istant report di questa sessione di partecipazione: vi stanno di fronte i partecipanti.

27 partecipanti in sala, forniti di agende, notes e altri supporti cartacei: vedo un netbook; nessun tablet.

I partecipanti appaiono attenti e concentrati: non hanno ancora preso la parola, ma verrà presto il loro turno: a quel punto ci conosceremo meglio... per ora sembra un po' il primo giorno di scuola... :)

Eccolo, è arrivato... il primo intervento di uno dei partecipanti: sono le 19:03... abbiamo rotto il ghiaccio...

Diottrie diottrie... mi correggo: vedo un partecipante con il suo bravo tablet... ma cosa dico? sono in due...

Fine prima parte. Ci si ricolloca in sala: rumore di sedie spostate; vocio; sedute più rilassate (prima eravamo tutti ben dritti sulla schiena...); l'effetto sala cinematografica (tutti di fronte allo schermo dove viene proiettato il verbale istantaneo) è finito...

.....